

# Udinese: la tattica del business quei gol nascono dai bilanci

IL CLUB FRIULANO NAVIGA DA QUASI VENTI ANNI NELLE PARTIALTE DELLA CLASSIFICA DI SERIE A. UNA CONTINUITÀ CHE SI BASA SU UNA FORMULA RIGOROSA: RAPIDO TURN OVER DI ASSETS, VALORIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI, PLUSVALENZE E VIVAIO

**Alberto Di Minin  
e Andrea Piccaluga**

Che ci fa l'Udinese Calcio in vetta alla classifica di Serie A? Merito degli schemi di gioco, del calcio mercato o giocatori del sano ambiente di provincia? Se chiedete a Franco Soldati, presidente della società, ciò che conta per essere competitivi oggi (e rimanerli nel tempo) è una buona gestione finanziaria. E forse non tutti la pensano così, visto lo stato disastroso delle finanze di molte squadre. Fondata nel 1896, l'Udinese è uno dei più antichi club in A, dove compete

ininterrottamente dal 1995, spesso in lotta per la qualificazione in Champions' League. Non di rado spina del fianco delle grandi, viene regolarmente etichettata come "la sorpresa" della stagione: forse per la sua dimensione di squadra di provincia del Nord-Est, che ha regalato all'Italia giocatori e allenatori, ma che è rimasta a secco di trofei.

Guardando più da vicino l'Udinese SpA, quello che colpisce è la gestione economica finanziaria: quest'anno l'utile potrebbe essere sui 10 milioni di euro. Inoltre, sul prossimo esercizio ci sarà da contabilizzare l'operazione "Niño" Sanchez, acquistata dal Cobreola 5 anni fa per 3 milioni di euro, ceduto in estate al Barcellona, per 26 mi-

lioni. Non è un caso isolato. Il modello Udinese si basa su tetti salariali molto rigidi, un veloce turnover dei giocatori di talento, e la raccolta di plusvalenze. Un sistema che alimenta una vera e propria fabbrica di talenti. Un centinaio di giocatori fanno parte della scuderia friulana: spesso giovani scovati nei più lontani angoli del pianeta, grazie ad una fitta rete di osservatori fin nei campionati più sconosciuti. Arrivati a Udine, questi ragazzi ricevono un'assistenza a 360°, dall'alloggio al ricongiungimento familiare, alla scuola.

Non è banale mantenere la disciplina e il senso della misura in un mondo come il calcio, dove dominano gli eccessi. Arduo pure il compito del tecnico, che ad ogni stagione deve integrare nuovi giovani e reimpostare con loro dinamiche di dialogo e di fiducia. E' un incubo per il management di qualunque azienda dare continuità alle operazioni in contesti che richiedono un rapido turnover delle risorse umane e degli asset a disposizione. Yves Doz, dell'Insead di Parigi, ci spiega che in situazioni molto dinamiche, le aziende caratterizzate da Agilità Strategica hanno una marcia in più. Essere agili vuol dire riuscire a riconfigurare strategie in maniera rapida. Fondamentale per il successo di questo modello è la stabilità dei vertici aziendali: una salda leadership viene indicata come l'ingrediente irrinunciabile.

A Udine allenatori e manager sono arrivati e ripartiti, ma la proprietà della squadra, dal 1986, è saldamente in mano ai Pozzo. Giampaolo e altri membri della famiglia sono considerati dalla squadra e dallo staff i garanti di questi valori e del modello che ha portato stabilità in anni turbolenti. Mantenere nel tempo queste performance non sarà facile, anche perché si comincia a parlare di "modello Udinese" e altre squadre stanno provando ad imitare l'idea. Ma per ora i tifosi ringraziano e si lasciano sedurre dal sogno del primato in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una partita dell'Udinese. Sopra, Giampaolo Pozzo: la sua famiglia è proprietaria del club e assicura continuità alla gestione